



L'ultimo libro di Malvaldi 'Osservo la realtà e scrivo'

Lo scrittore pisano: 'Non ho abbandonato i vecchietti'

Francesca Franceschi
PISA

NEL CUORE della Maremma un'autentica parata di personaggi ruota attorno a Poggio alle Ghian-de e ai suoi misteri: una contesa tra due gemelli, un quadro introvabile, un cadavere, anzi due, e lo stile di uno scrittore pisano che non ha bisogno di presentazioni. Scienza, ilarità, ironia toscana e arguzia si intrecciano nell'ultimo giallo di Marco Malvaldi, edito da **Sellerio**. **A dieci anni da 'La briscola in cinque'** arriva **'Negli occhi di chi guarda'**. Come nascono le sue storie? «Semplicemente dall'osservazione della realtà. Una storia nasce così come cresce una perla: viene alla lu-

CAROSSELLO DI PERSONAGGI
Appena pubblicato
«Negli occhi di chi guarda» ambientato in Maremma

ce quando un granello entra accidentalmente nella conchiglia. Così io vedo una cosa e penso che, incastonandola ad altri eventi, origini un qualcosa di bello da raccontare».

Ha detto che ogni giallo ha bisogno di un omicidio. Cos'è per lei il giallo?

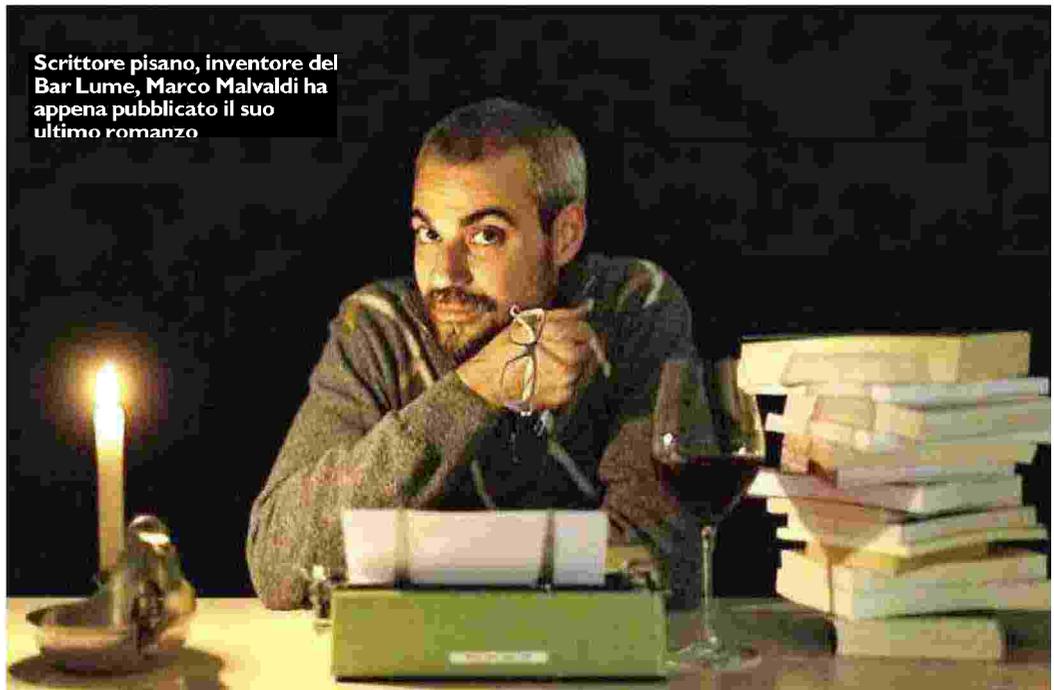
«Puro intrattenimento. All'inizio si sa che viene ucciso qualcuno e, alla fine, verrà trovato un colpevole. Nel mezzo ci sta chi ha capito tutto e chi non ha capito niente».

Ossia il dottor Watson del caso?

«Esattamente. E chi legge si trova tra i due. I miei gialli sono questo: intrattenimento. Non voglio far cultura o restare scolpito nella storia della letteratura: voglio che il lettore possa ridere di gusto».

E poi ci sono le formule, la sua impostazione da chimico..

Scrittore pisano, inventore del Bar Lume, Marco Malvaldi ha appena pubblicato il suo ultimo romanzo



Focus

Un concerto all'Accademia

Lunedì 23 ottobre alle ore 19 alla Galleria dell'Accademia di Firenze si terrà il concerto «Dalla più alta stella» dell'orchestra Capella de La Torre. Il concerto, a ingresso libero, voluto dalla direttrice, Cecilie Hollberg, prevede un repertorio di musiche rinascimentali.

«Sempre. Nell'ultimo libro i personaggi interagiscono attraverso gli odori...».

Ha detto che Internet è per lo stupido quello che il calcio è per l'ultras.

«Internet è il surrogato elettronico del branco. Le persone dicono sul web cose raggelanti che non avrebbero mai il coraggio di esternare se si trovasse di fronte al proprio interlocutore. Lo stesso accade agli ultras quando si trovano nel branco. Il mondo della rete è pericoloso: non c'è quel filtro, quel controllo che possiede la comunicazione verbale».

Alcuni scrivono per salvarsi, lei perché lo fa?

«Perché la realtà così com'è non riesco a sopportarla. Per venirci a patto ho bisogno di modificarla un po-

chino. Scrivere è una sorta di ammortizzatore: mi fa sopportare gli scossoni della società».

E quando non scrive cosa fa?
«Il babbo di Leonardo che ha 8 anni, attività fisica e poi cucino».

Ha avuto un successo stratosferico. Cosa le dà fastidio della popolarità?

«Grazie per avermelo chiesto. Mi dà noia quando le persone, per il solo fatto di aver letto i miei libri, pensano di conoscermi o che sia un loro amico o, peggio ancora, Massimo del BarLume».

A proposito, torneranno gli arzilli vecchietti?

«Certo. Loro sono la mia copertina di Linus. Torneranno quando avrò una bella storia da raccontare. Proprio a loro non posso riservare scontatezze e banalità».